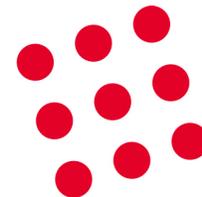


IL BAMBINO CON AUTISMO A SCUOLA

Dr.ssa Laura Delfino
psicologa e consulente ABA SOL.CO.



sol·co mantova
territorio, cooperazione, persone

parole chiave

- visual thinker
- codice a barre
- ipersensibili/iposensibili
- difficoltà relazionali
- stereotipie e ansia
- trattamenti efficaci...comportamentali

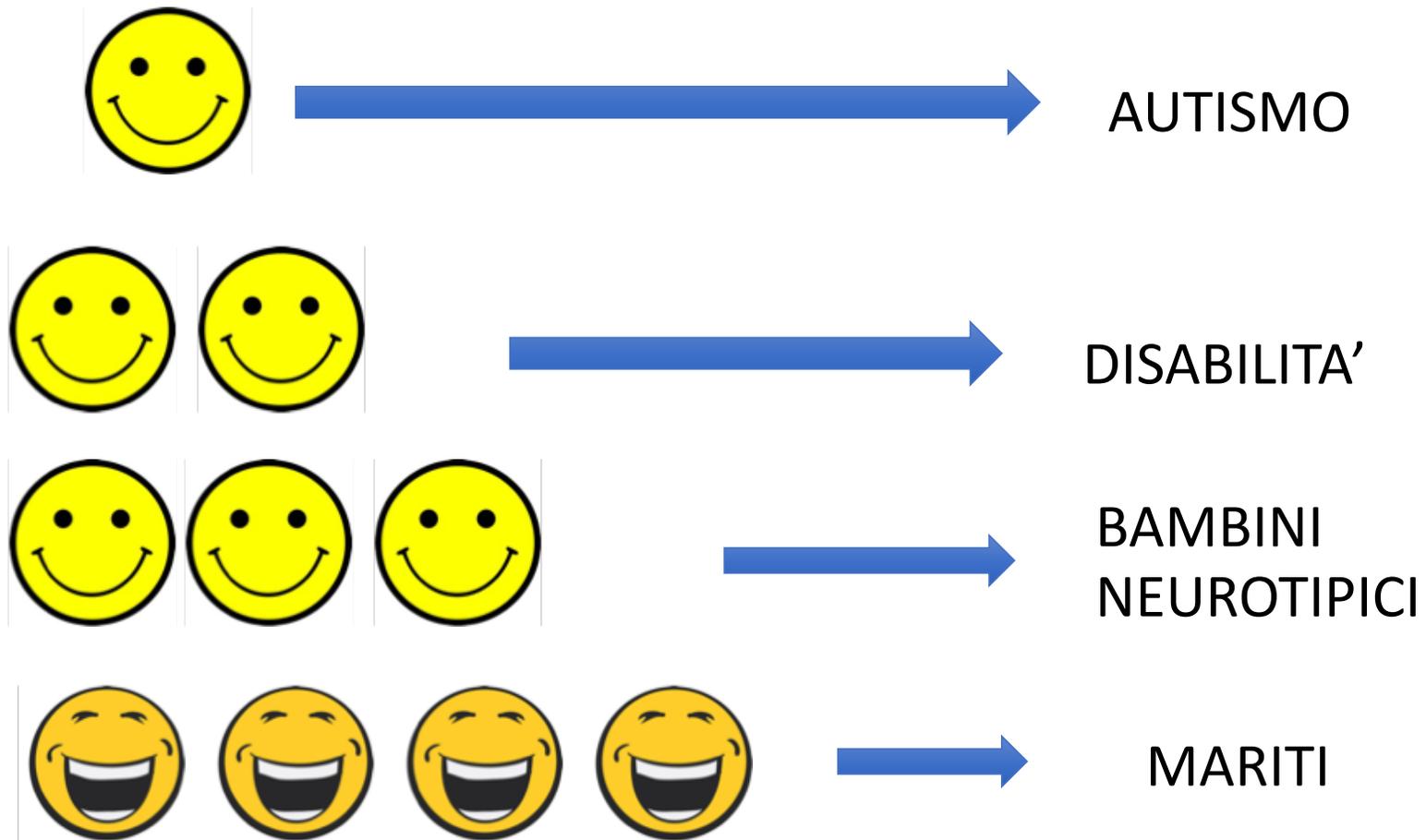
ABA

è l'acronimo di Applied Behavior Analysis
(Analisi Comportamentale Applicata) ed è la

scienza applicata

che deriva dalla scienza di base conosciuta come
Analisi Sperimentale del Comportamento.

ambiti di applicazione?



ABA

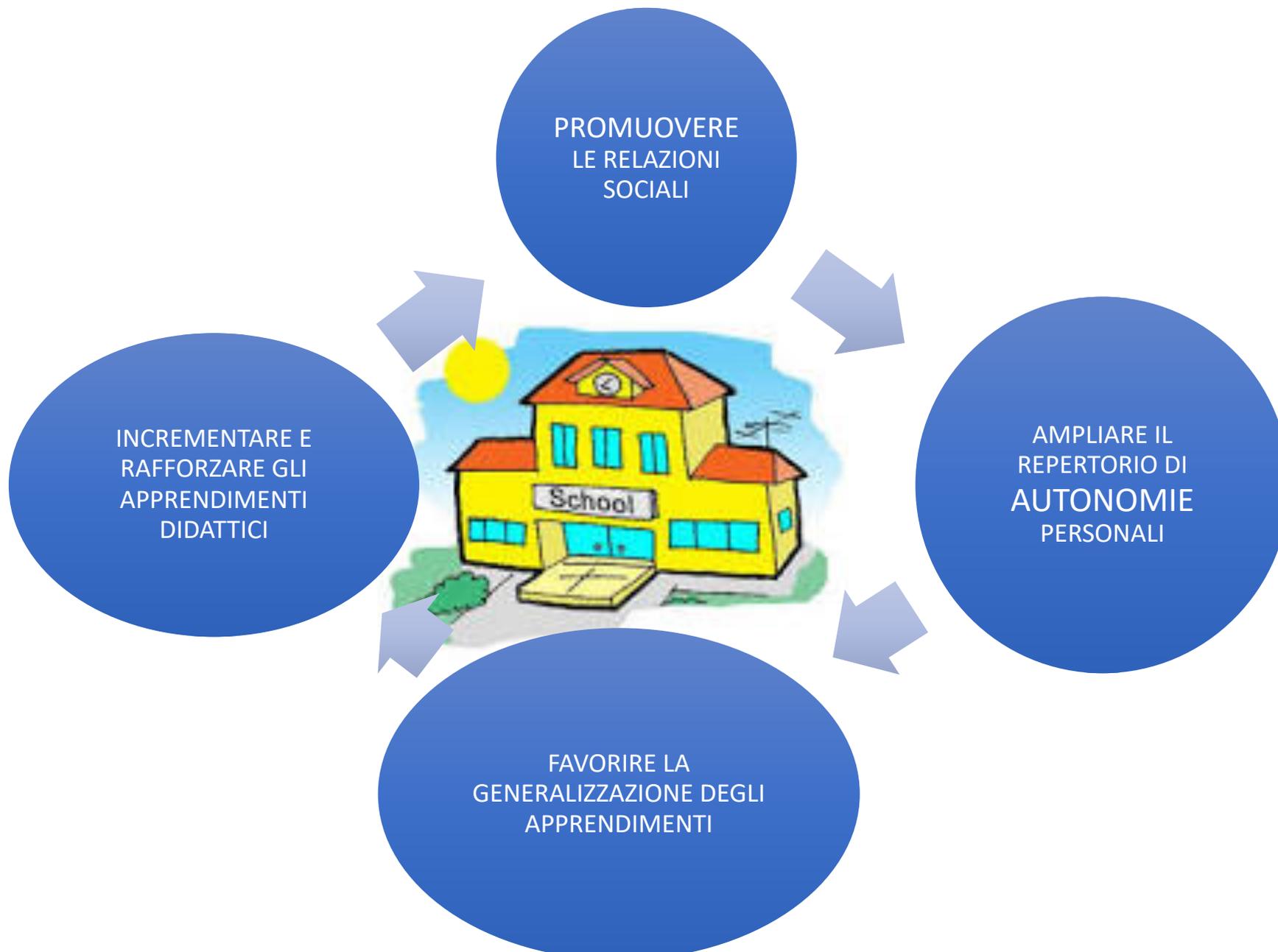
L'analisi comportamentale applicata propone sistematicamente interventi tesi a migliorare comportamenti socialmente significativi (Baer, Wolf e Risley 1968; Sulzer-Azaroff e Mayer, 1991).

I comportamenti socialmente significativi comprendono le abilità scolastiche, sociali, comunicative e adattive.



iniziamo...





per fare questo...

- **lavoro di EQUIPE:**

- Individuazione e valorizzazione delle differenze tra i membri del gruppo di lavoro

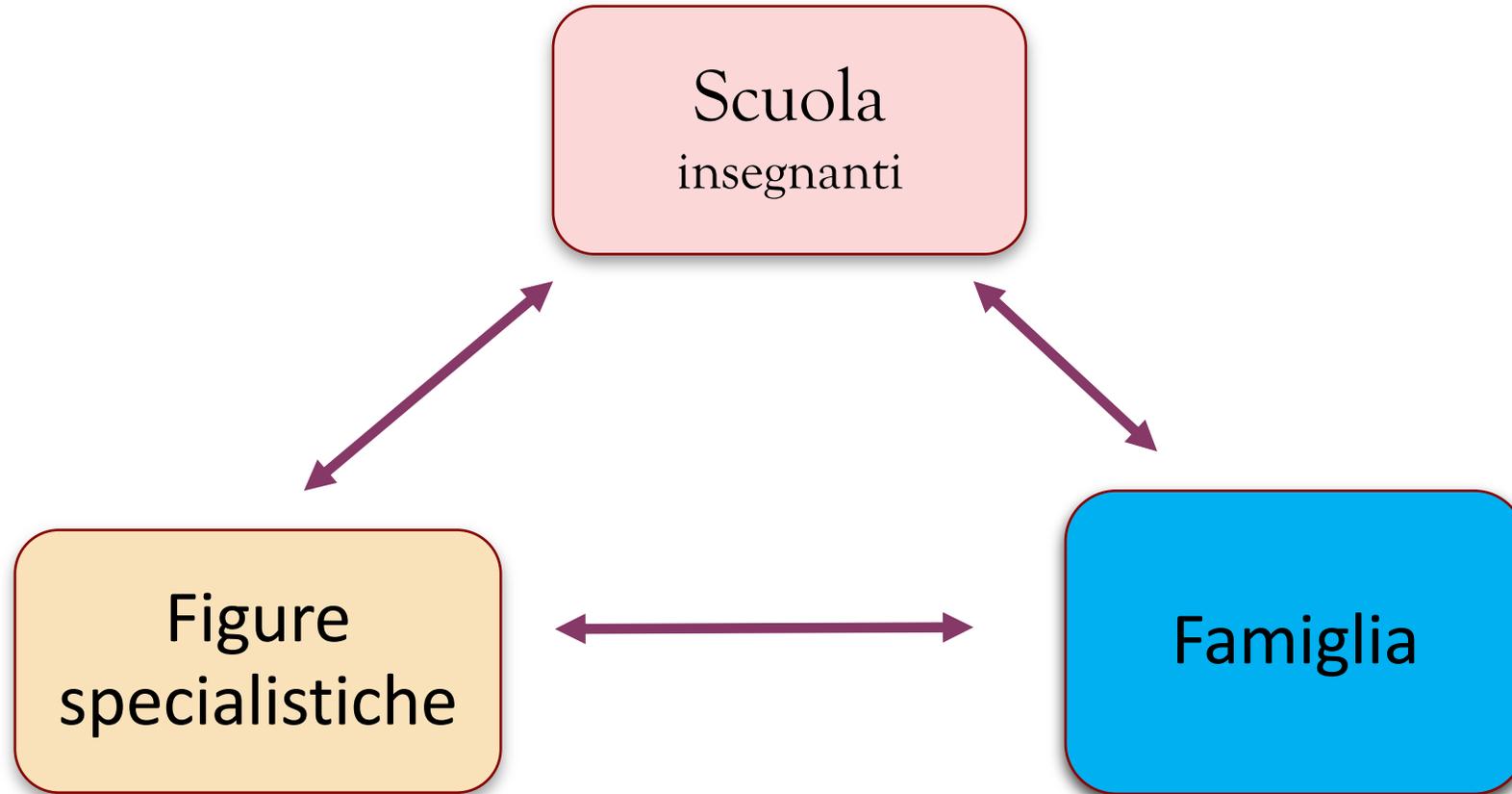


- Riconoscimento e consapevolezza che l'altro ha competenze diverse dalle proprie e che entrambe sono necessarie per raggiungere l'obiettivo comune



- Conoscenza e condivisione dei metodi educativi utilizzati con il bambino: ALLEANZA EDUCATIVA

approccio di equipe



- Figure specialistiche

?

-contrattazione privata (della famiglia)

-voucher autismo (supporto all'inclusione scolastica)

STEP 1 (indiretto)

- Intervista a genitori e terapeuti: ci permette di capire le competenze del bambino, cosa gli piace, cosa detesta, da cosa è rinforzato, cosa lo spaventa, ecc...

- Incontri mensili: per organizzare la nuova programmazione, valutare gli obiettivi raggiunti, confrontarsi e scambiare idee, ecc..
- Diario giornaliero: fornisce un feedback del lavoro scolastico e del comportamento del bambino, è un mezzo immediato di scambio di informazioni, ecc...



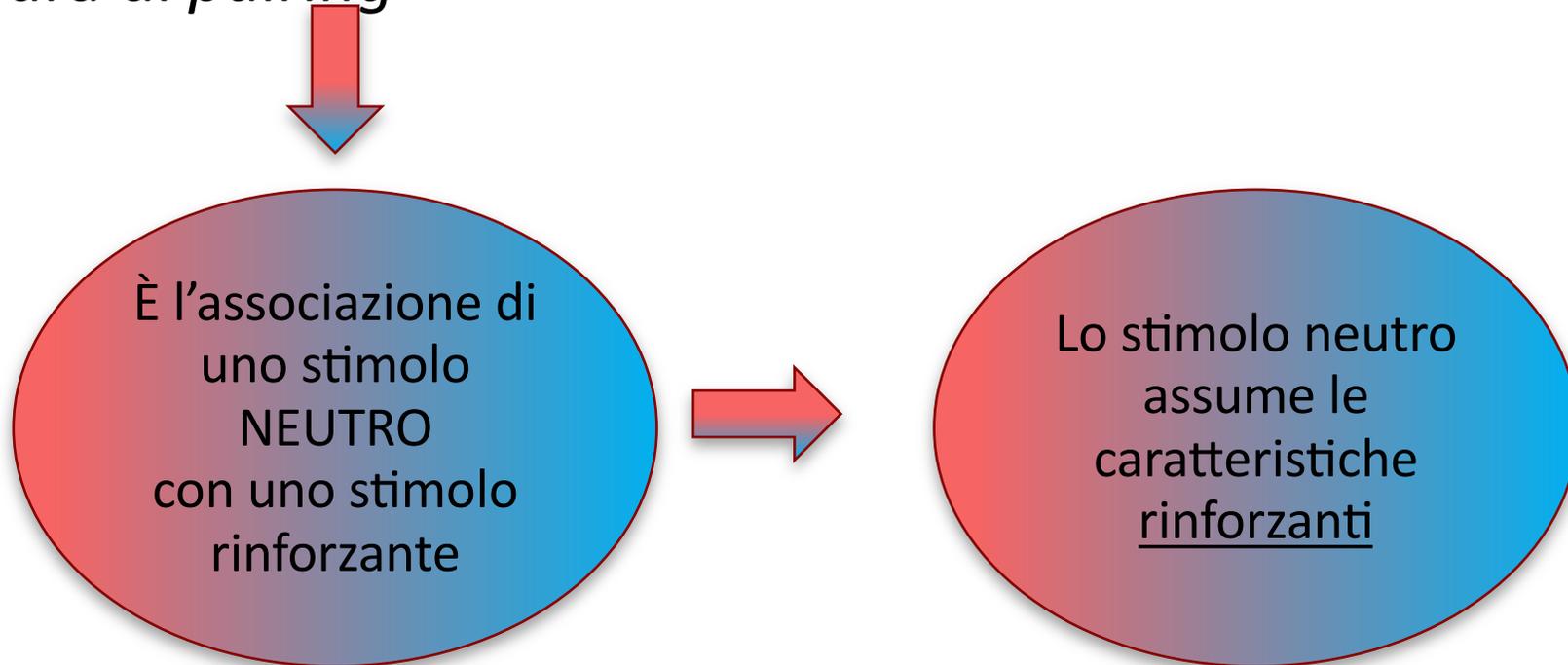
IN PRATICA

- PRIMI DATI CHE CI DICONO
 - ❖ Quali sono le abilità del bambino
 - ❖ Quali sono i punti di debolezza
 - ❖ Quali bisogni emergono
- ...ma non sono ancora dati "puliti"

STEP 1 (diretto)

- LA RELAZIONE: PAIRING

PAIRING= processo di transfer funzionale dello stimolo è alla base della procedura di *pairing*



che cos'è lo STIMOLO NEUTRO



Nello specifico....

Associare la nostra presenza
a oggetti/attività rinforzanti
per il bambino affinché si
crei il piacere a stare e
lavorare con noi

UN PO' DI STORIA DEL COMPORTAMENTISMO

- CONDIZIONAMENTO CLASSICO
(1913,WATSON)



Uno degli assunti principali è il meccanismo del CONDIZIONAMENTO in base al quale l'associazione ripetuta di uno stimolo, detto STIMOLO NEUTRO, con una risposta che non è ad esso direttamente correlata, farà sì che , dopo un periodo di tempo, a tale stimolo segua la RISPOSTA CONDIZIONATA.

Il piccolo Albert



Watson spaventò un bambino di circa un anno di età con un forte rumore quando questi giocava con un topo bianco.

Prima Albert strillava solo quando avvertiva il rumore, ma poi anche alla sola vista del topo bianco.

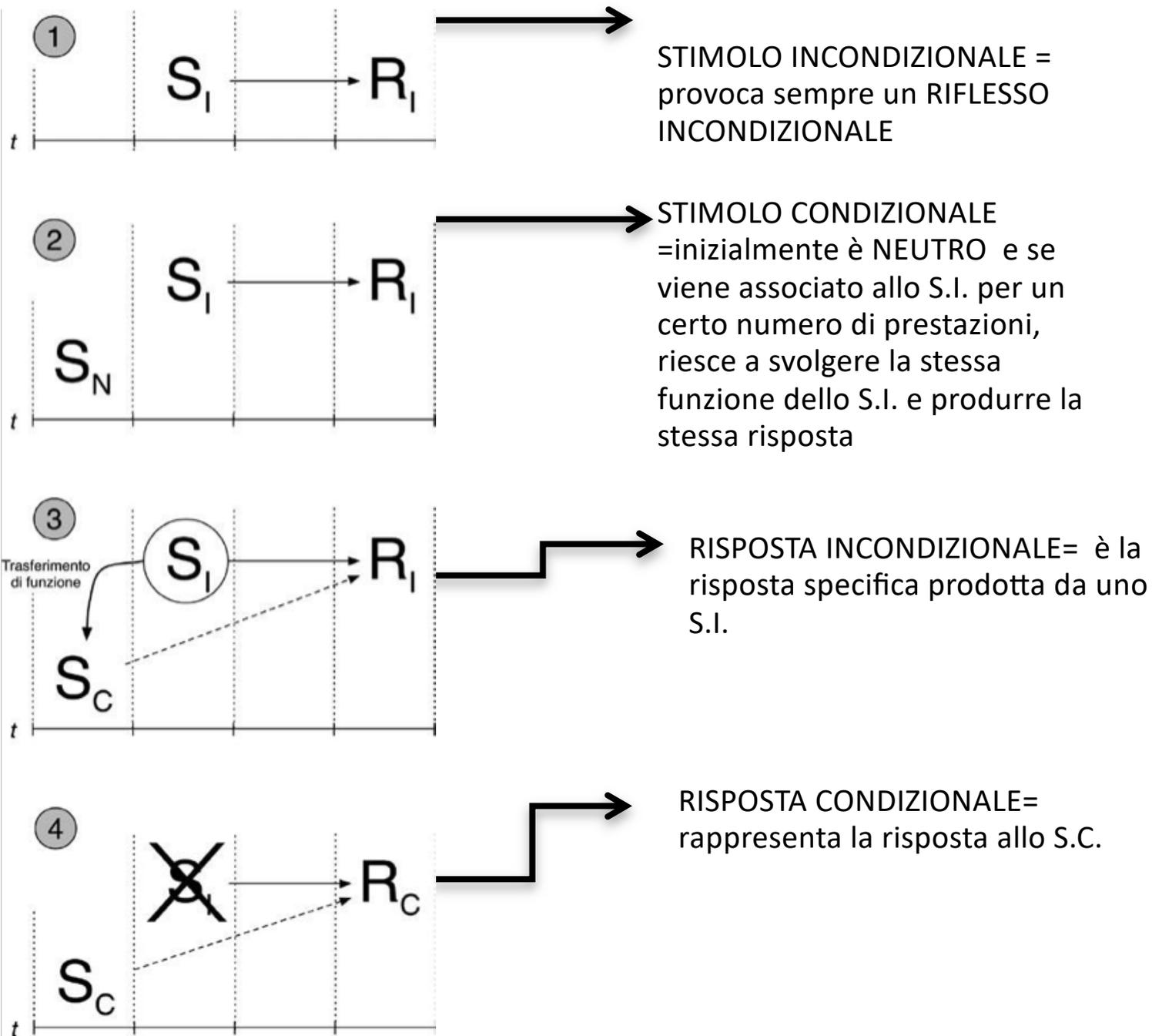
il topo (**stimolo neutro**) associato ad un forte rumore (**stimolo incondizionato**), provoca paura (**risposta incondizionata**).

PROCESSO DI GENERALIZZAZIONE:

La presenza del topo (che da stimolo neutro è diventato **stimolo condizionato**) provoca paura anche senza rumore associato (**risposta condizionata**). E in seguito tutti gli animali faranno paura al piccolo Albert!!!!!!

Il piccolo, povero Albert!



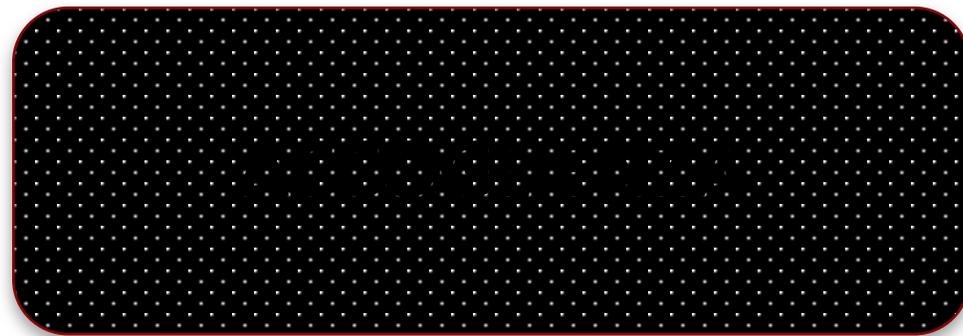


riflesso condizionale

- Il **riflesso incondizionale** è una correlazione permanente tra un agente esterno e una risposta dell'organismo,
- il **riflesso condizionale** è la formazione di un nuovo legame temporaneo fra uno degli innumerevoli fattori ambientali percepiti dal soggetto e una determinata reazione presente nel repertorio dell'organismo



- Il «pairing» è un aspetto fondamentale in ogni intervento basato sull'analisi comportamentale applicata, in quanto è importante che il bambino impari ad attribuire all'operatore una valenza positiva e che ampli il suo repertorio di preferenze.



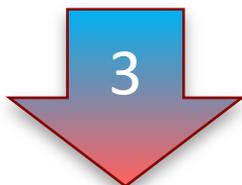
COME FARE PAIRING



- **Identificare i potenziali rinforzatori**
- Attraverso intervista famiglia terapisti, osservazione libera (cibi, oggetti, giochi senso motori, attività all'aperto, canzoni, video...)



- **Controllare l'ambiente**
- Rinforzatori accessibili solo in nostra presenza, non dare libero accesso ad essi



- **Presentarsi costantemente con i rinforzatori**
- Associare sempre la nostra presenza all'accesso ai rinforzatori

Strategie pratiche

- Associate la vostra presenza GRADUALMENTE
- In fase iniziale non è necessario parlare
- Non fare richieste
- Successivamente aggiungere esclamazioni piacevoli tipo “che bello! Bravo! ...”
- Seguire la motivazione dello studente: non forzarlo a continuare a giocare con lo stesso gioco
- Fare in modo che un gioco “solitario” diventi più divertente se fatto insieme (es: spinge un camioncino per la stanza? Spingerne uno anche noi per fare le gare e gli scontri)
- Riporre i giochi fuori dalla portata del bambino a fine sessione

Condizioni indispensabili per un insegnamento efficace:

1. Controllo degli stimoli:

- Strutturazione dell'ambiente, organizzazione del materiale, controllo dei rinforzi.

2. Controllo sull'istruzione

- Anche detto controllo educativo

STEP 2

- Il PAIRING è la base per poter raggiungere il



Controllo educativo (o istruzionale)



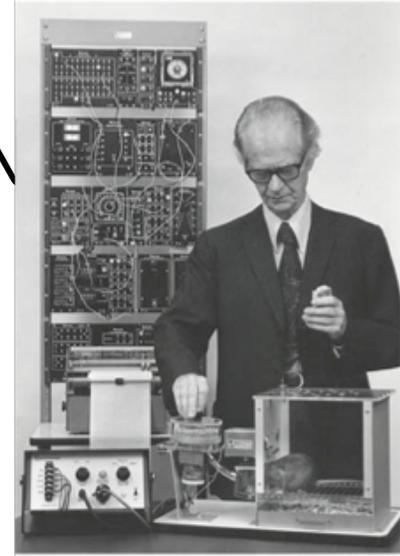
COME SI OTTIENE IL
CONTROLLO EDUCATIVO?

ora è tempo di

**OSSERVARE E RINFORZARE I
COMPORTAMENTI**

UN PO' DI STORIA DEL COMPORTAMENTO

- **CONDIZIONAMENTO OPERANTE (1930, SKINNER)**
- Ha messo a punto il paradigma sperimentale noto come **CONDIZIONAMENTO OPERANTE**. Il comportamento rispondente rappresenta solo parzialmente la vastità e la complessità del comportamento degli esseri viventi: essi, infatti, non si limitano ad attendere in modo passivo l'azione dell'ambiente, ma cercano di prevenirlo e di spiegarlo alle loro necessità!



- A partire da Skinner, si può parlare più propriamente di NEOCOMPORTAMENTISMO

- Si introduce in questo modo un'evoluzione del modello S-R verso un modello più complesso, che restituisce importanza alla dimensione dell'organismo.

R-S

MODELLO

RISPOSTA-STIMOLO

CONDIZIONAMENTO OPERANTE

Ogni azione dell'organismo ha qualche effetto sul mondo circostante, che, a sua volta retroagisce sull'organismo: ossia le conseguenze di un comportamento possono modificare la probabilità che il comportamento, che le aveva prodotte, si verifichi ancora.

Le conseguenze possono rendere un comportamento (in termini di frequenza) :

- più forte
- meno forte
- oppure inalterato

ESEMPIO

- Laura va a fare la spesa con Viola, Viola fa i capricci, Laura torna a casa.

I 3 ELEMENTI...A-B-C-

- A. STIMOLO DISCRIMINATIVO (SD)= un evento, una luce, un suono, un simbolo particolare che segnala quando un operante sarà seguito da determinate conseguenze (ANTECEDENT)
- B. OPERANTE= classe di risposte tra loro funzionalmente simili che producono e dipendono dalle stesse conseguenze (BEHAVIOUR)
- C. CONSEGUENZE= eventi che seguono tale classe di comportamento e che ne alterano la probabilità di comparsa, aumentandone o diminuendone il ritmo di emissione rispetto al livello operante o linea di base (baseline) termine che indica la frequenza con cui la classe di comportamento si presenta normalmente in una data situazione (CONSEQUENCE)

LA CONTINGENZA A TRE TERMINI

A	B	C
ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
STIMOLO DISCRIMINATIVO	RISPOSTA	STIMOLO RINFORZANTE
sono a scuola e incontro una collega	la collega mi saluta sorridente	rispondo al saluto e sorrido
allarme della macchina per la cintura di sicurezza	mi metto la cintura	l'allarme si spegne

I'ABC

A	B	C
STIMOLO	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Terapista dice "fai così" e batte le mani	Il bambino batte le mani	Terapista dice "Campione"
Insegnante mostra immagine di un cane e chiede "cos'è?"	Bambino dice "cane"	Insegnante dice "bravo"

concentriamoci sugli
STIMOLI

STIMOLO DISCRIMINATIVO (SD)

Lo stimolo discriminativo funziona come INFORMATORE circa l'opportunità o meno di emettere un determinato comportamento in quella data situazione

- “ora puoi fare la cosa giusta”, “arriverà il rinforzatore”
- Lo SD è frutto della storia di apprendimento della persona
- Uno stimolo può essere associato ad un'altra situazione se ad esso segue un rinforzo o una punizione.

STIMOLO DELTA (S)



- Quando uno stimolo viene associato all'assenza di rinforzo si parla di condizione S-Delta.

STIMOLO AVVERSIVO

- Quando uno stimolo viene associato alla presenza di condizioni avverse o punitive si definisce stimolo avversivo

Esercizi

- Metto un euro nel distributore del caffè. Esce il mio caffè
- Mio marito mi dice "Ti amo" e io lo bacio
- Il bambino vede le verdure nel piatto. Il bambino piange e la mamma toglie le verdure.
- La bambina piange quando accompagna la nonna a fare la spesa e la nonna le da le caramelle.
- Il ragazzo autistico non vuole entrare in palestra e batte la testa contro al muro, l'educatore lo porta in sala informatica.

I'ABC

A	B	C
STIMOLO	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Terapista dice "fai così" e batte le mani	Il bambino batte le mani	Terapista dice "Campione"
Insegnante mostra immagine di un cane e chiede "cos'è?"	Bambino dice "cane"	Insegnante dice "bravo"

concentriamoci sul
COMPORAMENTO

Risposta- Stimolo

Skinner

Il prodotto del comportamento influenza il
comportamento futuro.

La conseguenza diventa la causa di un comportamento

Che cos'è un comportamento?

- **Il comportamento è qualsiasi cosa una *persona dice o fa*.**
- **Il comportamento è *ogni interazione dell'organismo con l'ambiente*.**

Topografia: forma del comportamento (cosa fa il bambino)

Funzione: relazione tra il comportamento e le conseguenze che produce (perché)

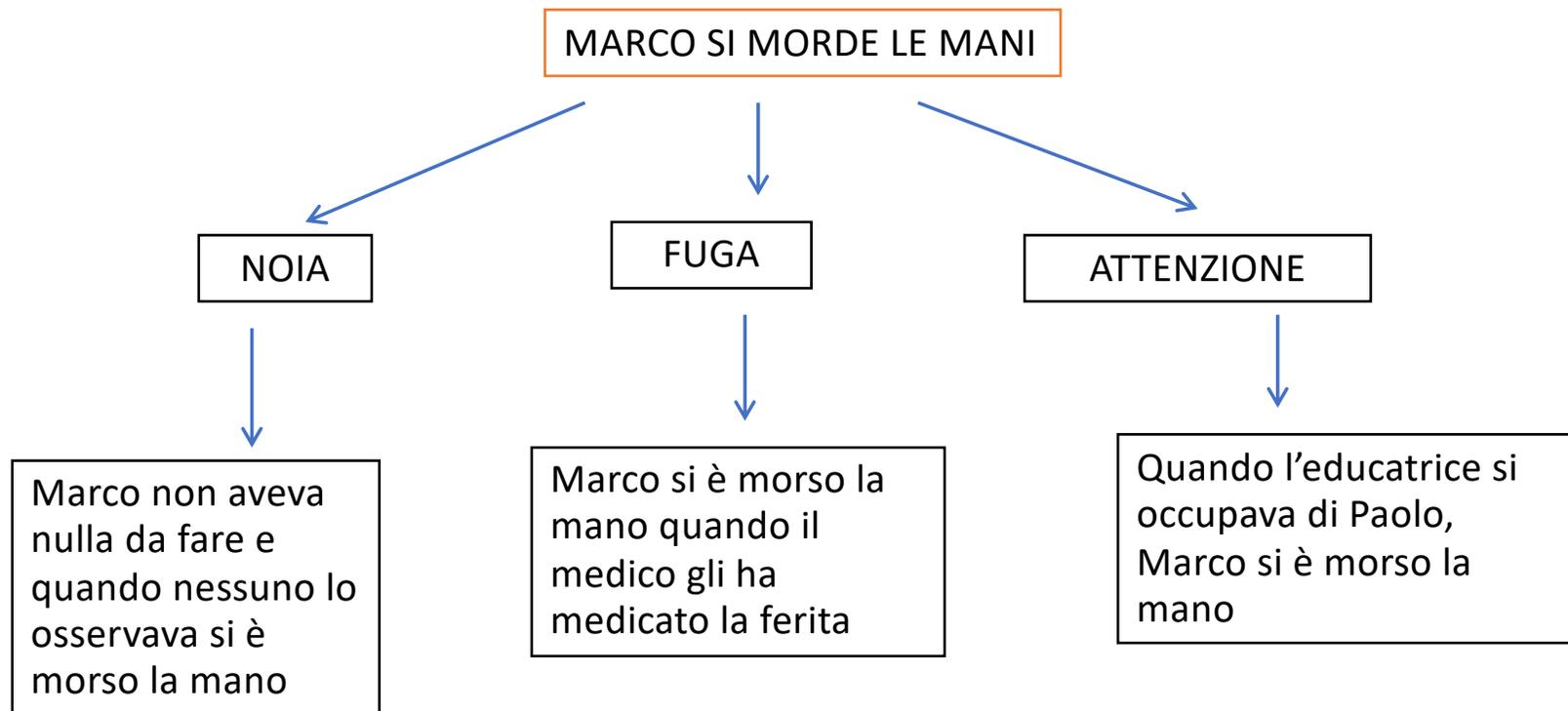
.

Esempio: è topografia o funzione?

- “Marco si morde le mani”
- “Elisabetta attira l’attenzione”

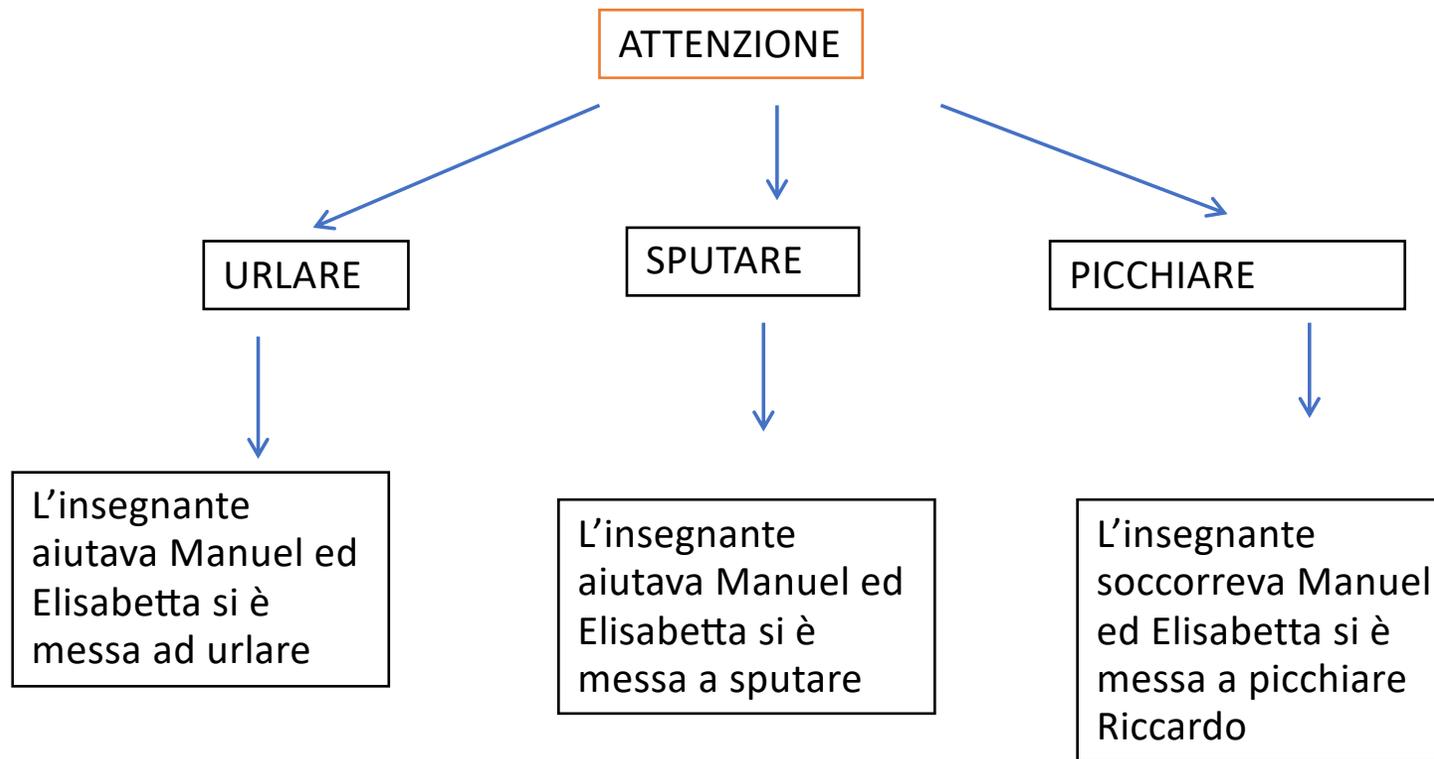
TOPOGRAFIA E FUNZIONE

- Un comportamento può avere stessa topografia ma diversa funzione.



TOPOGRAFIA E FUNZIONE

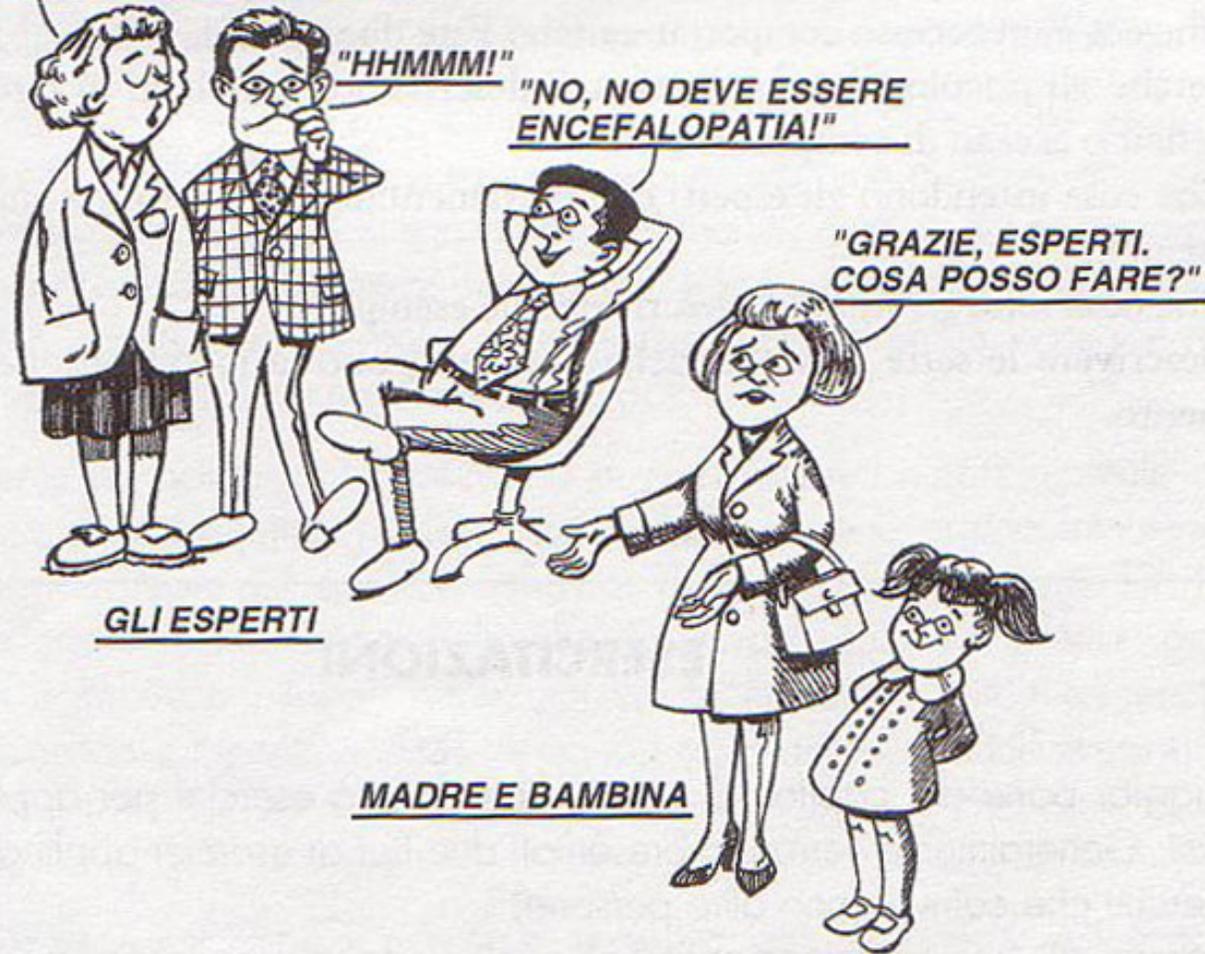
- Un comportamento può avere stessa funzione ma diversa topografia.



DEFINIZIONI/DESCRIZIONI OPERAZIONALI

- Per definire un comportamento non usiamo etichette riassuntive, ma **DEFINIZIONI OPERAZIONALI**, chiare, oggettive, comprensibili da tutti

"LA BAMBINA OVVIAMENTE
HA UNA DISFUNZIONE
CEREBRALE MINIMA"



"HMMMM!"

"NO, NO DEVE ESSERE
ENCEFALOPATIA!"

"GRAZIE, ESPERTI.
COSA POSSO FARE?"

GLI ESPERTI

MADRE E BAMBINA

Esempio

- Laura si lamenta che suo figlio Francesco non mette a posto la stanza”
- Il nonno dice che Francesco è pigro!
- Laura chiede a Francesco: “Francesco metti a posto”
- Francesco risponde “Sono pigro, hihi!”

EX

- Fate qualche esempio di etichette riassuntiva utilizzata nel vostro contesto lavorativo.

descrizione operativa

- Una descrizione operativa è quel tipo di linguaggio denominato come DESCRITTIVO e in quanto tale MISURABILE e si differenzia dalle “etichette”.
- Le etichette si basano su un PIANO VALUTATIVO (es. “non è attento”)
- Le descrizioni operative si basano su un PIANO OSSERVATIVO (es. “non sta seduto sulla sedia, non guarda l’insegnante...”)
- se osservo un comportamento e lo descrivo in termini operativi, allora potrò MISURARLO!

la misurazione del comportamento

Possono esserci:

❑ *Deficit comportamentali* -> comportamenti
(da incrementare)



❑ *Eccessi comportamentali* -> comportamenti
(da ridurre)



la misurazione del comportamento

I comportamenti vengono misurati secondo questi parametri:

- DURATA: tempo totale
- FREQUENZA: numero di occorrenze/unità di tempo
- LATENZA: distanza tra stimolo e risposta
- INTENSITA': forza della risposta

I'ABC

A	B	C
STIMOLO	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Terapista dice "fai così" e batte le mani	Il bambino batte le mani	Terapista dice "Campione"
Insegnante mostra immagine di un cane e chiede "cos'è?"	Bambino dice "cane"	Insegnante dice "bravo"



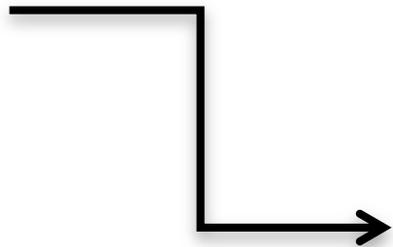
concentriamoci sulle CONSEGUENZE

conseguenze

RINFORZO

RINFORZO POSITIVO (Sr+)

- viene **aggiunto** uno stimolo che ha come effetto un **incremento** futuro del comportamento

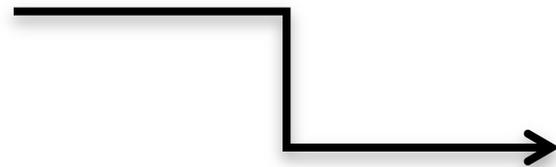


Positivo non ha valenza etica o di piacevolezza, indica solo che l'effetto di rafforzamento deriva dal fatto che uno stimolo si aggiunge alla situazione

RINFORZO NEGATIVO (Sr-)

- Viene **rimosso** uno stimolo dell'ambiente, che ha come effetto un **incremento** futuro del comportamento

NON SI
TRATTA DI
PUNIZIONE



Negativo non ha valenza etica o di spiacevolezza, indica solo che l'effetto di rafforzamento deriva dal fatto che uno stimolo viene a mancare dalla situazione

TIPI DI RINFORZO POSITIVO

- Di consumo (edibili) 
- Sensoriali 
- Dinamici (attività) 
- Tangibili 
- Sociali (“Sei stato bravissimo”)

Importante è l'assessment (valutazione) dei rinforzatori per ogni bambino, da ripetere spesso.

RINFORZARE

- l'azione di somministrare una conseguenza contingente ad un comportamento che ne aumenta la futura frequenza.

Si rinforzano

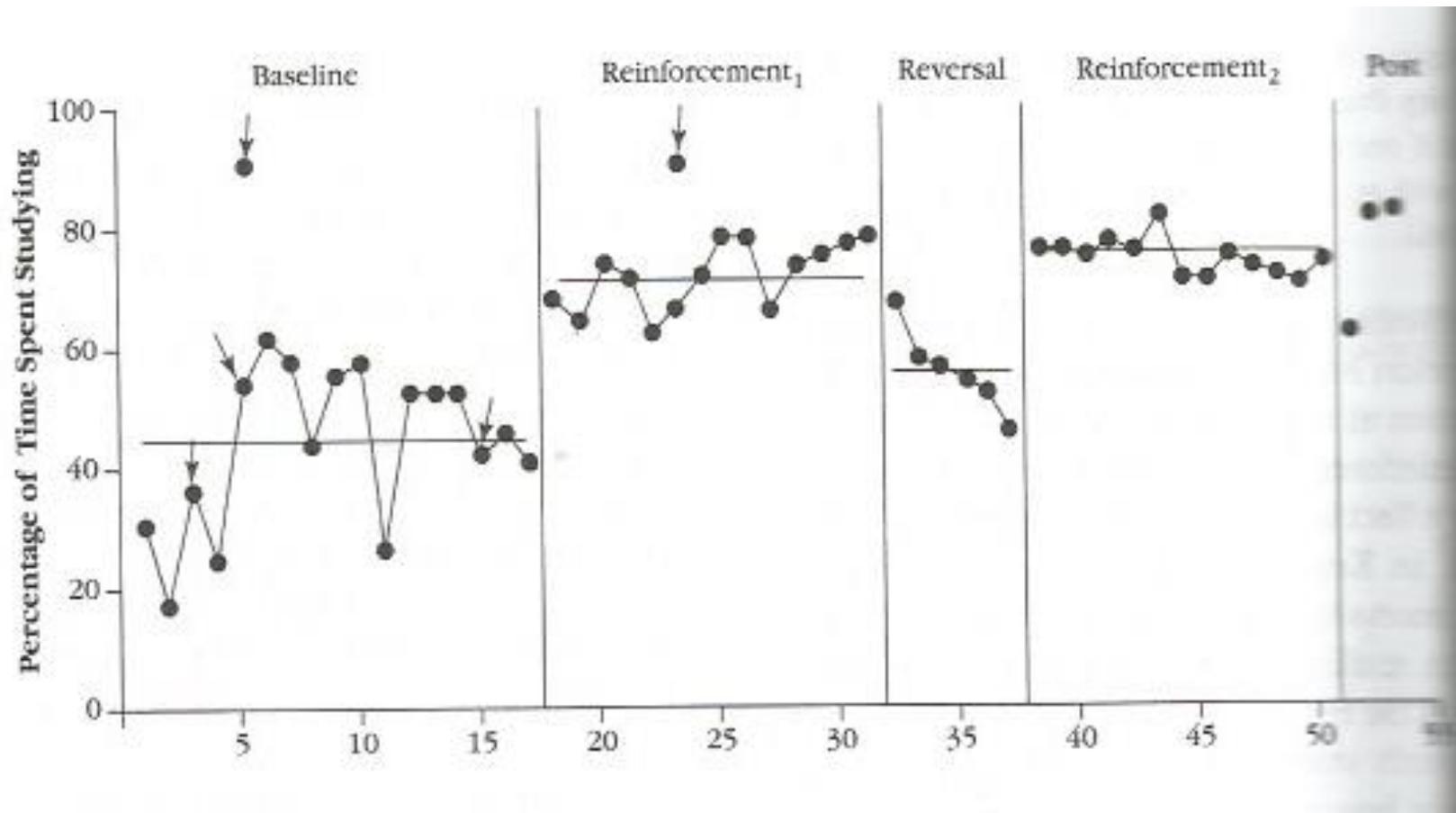
I COMPORAMENTI

e non le PERSONE.

- Indipendentemente da come è stato scelto un potenziale rinforzatore, sarà sempre la prestazione dell'individuo che confermerà se il rinforzatore selezionato sia efficace o no!
- Uno stimolo viene definito rinforzatore solo per i suoi effetti sul comportamento

COME UTILIZZARLO

1. Definire il comportamento da incrementare: comportamento target
2. Evitare di usare rinforzatori negativi (“ordino la mia stanza almeno smette di urlare”) o punizioni
3. Stabilire potenziali rinforzatori positivi
4. Consegnare il rinforzatore immediatamente
5. Consegnare il rinforzatore solo se contingente al comportamento target
6. Utilizzare una varietà di rinforzatori.
7. Se possibile, usare rinforzatori secondari
8. Individuare rinforzatori naturali che possano mantenere il comportamento alla fine dell'intervento.



Attenzione sociale da parte dell'insegnante
(per aumentare lo studio in una classe)

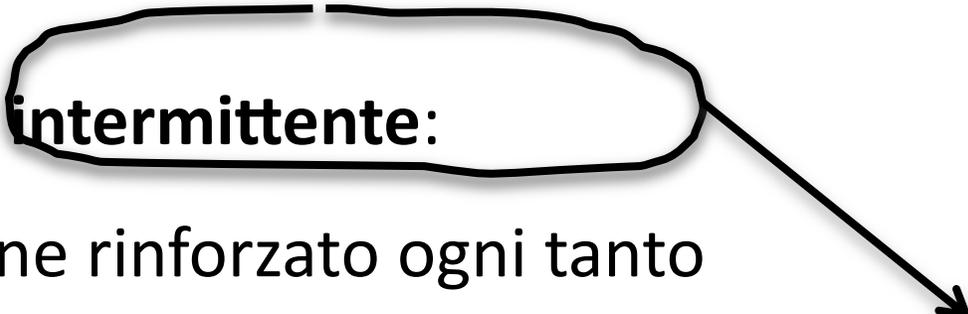
DALL'ACQUISIZIONE AL MANTENIMENTO

- Schema di **rinforzo continuo**:

Ogni volta che il comportamento viene esibito, l'individuo riceve il rinforzatore

- Schema di **rinforzo intermittente**:

Il comportamento viene rinforzato ogni tanto



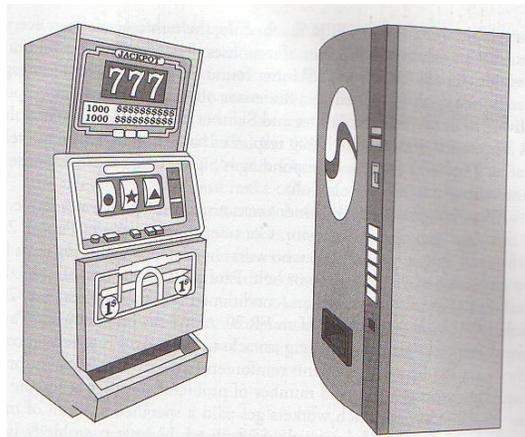
ATTENZIONE E' MOLTO
POTENTE

perché è potente?

- non provoca sazietà (non si stufa subito!)
- il c. si mantiene nel tempo anche quando si riduce la frequenza del rinforzo
- gli operatori non si stancano
- la quantità dei rinforzatori può essere diluita
- è favorito il processo di generalizzazione

Esempi

- Mettete un euro nel distributore delle bibite, premete il bottone e la vostra lattina esce.
- Alla Sig.ra Elisa piace giocare alle slot machine macchine talmente tanto che chiede sempre soldi, persino ai figli. Aspetta la grande vincita! Come quando due anni prima vinse €10,000!



Rinforzo e motivazione

L'efficacia di un rinforzatore non è sempre uguale, ma varia in base alla **motivazione** del bambino.

E' possibile modificare l'ambiente in modo da alterare la motivazione e quindi il valore di un rinforzatore:

- Saturazione
- Deprivazione

La richiesta è importante perché specifica il proprio rinforzo.

motivazione ed antecedenti

Operazione motivazionali (MO)

- agisce sul VALORE di uno stimolo come rinforzo
- agisce sulla FREQUENZA dei comportamenti che hanno portato all'ottenimento di quel rinforzo

MO	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Il bambino ha mangiato un pacchetto di grissini e ha sete	Dice „acqua“	La mamma gli dà un bicchiere d'acqua

qual è lo stimolo discriminativo?

Lo stimolo discriminativo funziona come INFORMATORE circa l'opportunità o meno di emettere un determinato comportamento in quella data situazione



aggiungendo lo stimolo discriminativo

MO	SD	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Il bambino ha mangiato un pacchetto di grissini e ha sete	La mamma è in cucina	Dice „acqua“	La mamma gli da un bicchiere d'acqua
Spia della benzina accesa sul cruscotto	insegna di un distributore	Entro al distributore	Faccio benzina

cosa controlla la motivazione?

PRESENTAZIONE
DI STIMOLI AVVERSIVI

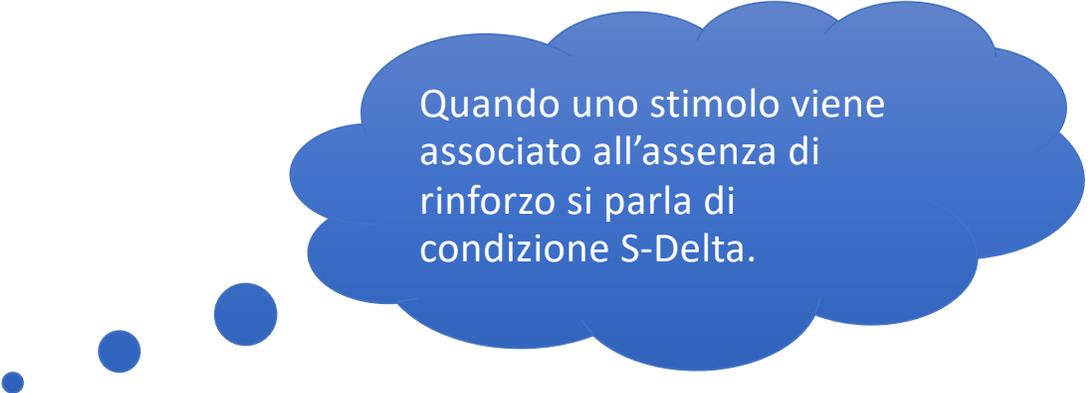


PRIVAZIONE DI STIMOLI
APPETITIVI



Noi cosa siamo?

- Stimoli discriminativi ?
- Stimoli avversivi?
- Stimoli S-delta?



Quando uno stimolo viene associato all'assenza di rinforzo si parla di condizione S-Delta.

In altre parole attenzione a come ci percepiscono i nostri allievi!!! A volte non ce ne rendiamo conto ma rischiamo di essere considerati stimoli avversivi o s-delta!

conseguenze

ESTINZIONE

ESTINZIONE

- Il processo per cui la non consegna del rinforzatore che fino ad allora aveva mantenuto il comportamento porta il comportamento ad estinguersi